

14 PHILEAS FOGG PERCORRE TUTTA L'AMMIREVOLE VALLE DEL GANGE SENZA NEPPURE PENSARE A GUARDARLA.

IL CORAGGIOSO RAPIMENTO ERA DUNQUE RIUSCITO. UN'ORA PIÙ TARDI, PASSEPARTOUT RIDEVA ANCORA DEL PROPRIO SUCCESSO. SIR FRANCIS CROMARTY AVEVA STRETTO LA MANO AL CORAGGIOSO GIOVANE. IL SUO PADRONE GLI AVEVA DETTO: « BENE », IL CHE, SULLA BOCCA DI QUESTO "GENTLEMAN" EQUIVALEVA A UNA SOLENNE APPROVAZIONE. E PASSEPARTOUT AVEVA RISPOSTO CHE TUTTO L'ONORE DELLA FACCENDA ANDAVA AL SUO PADRONE. DA PARTE SUA, EGLI AVEVA AVUTO SOLTANTO UN'IDEA « STRAMBA » E SORRIDEVA PENSANDO CHE PER QUALCHE ISTANTE LUI, PASSEPARTOUT, EX-GINNASTA ED EX-SERGEANTE DEI POMPIERI ERA STATO IL VEDOVO DI UNA DONNA MERAVIGLIOSA, UN VECCHIO RAJAH IMBALSAMATO!

QUANTO ALLA GIOVANE INDIANA, LEI NON SI ERA NEPPURE ACCORTA DI QUANTO ERA SUCCESSO. AVVILUPPATA NELLE COPERTE DA VIAGGIO RIPOSAVA IN UNA DELLE SEDIE ADATTATE AL FIANCO DELL'ELEFANTE. TUTTAVIA L'ELEFANTE, GUIDATO CON MOLTA SICUREZZA DAL PARSÌ, CORREVA RAPIDAMENTE NELLA FORESTA ANCORA IMMERSA NELL'OSCURITÀ. UN'ORA DOPO AVERE LASCIATO LA PAGODA DI PILLAJI, SI SLANCIÒ PER UNA PIANURA SMISURATA. ALLE SETTE, SI FECE UNA SOSTA. LA GIOVANE ERA SEMPRE IN UNO STATO DI PROSTRAZIONE COMPLETA. LA GUIDA LE FECE BERE ALCUNE GOCCE D'ACQUA E DI "BRANDY", MA GLI EFFETTI DELLO STUPEFACENTE CHE L'ACCASCIAVANO DOVEVANO DURARE ANCORA UN PO' DI TEMPO. SIR FRANCIS CROMARTY, CHE CONOSCEVA GLI EFFETTI DELL'UBRIACHEZZA PRODOTTA DALL'INALAZIONE DEL FUMO DELLA CANAPA, NON NUTRIVA ALCUNA INQUIETUDINE NEI SUOI CONFRONTI.

SE PERÒ IL RISTABILIMENTO DELLA GIOVANE INDIANA NON PONEVA DEGLI INTERROGATIVI AL BUON BRIGADIERE GENERALE, EGLI SI MOSTRAVA MOLTO MENO SICURO RIGUARDO AL FUTURO DELLA RAGAZZA. NON ESITÒ A DIRE A PHILEAS FOGG CHE LA SIGNORA AUDA, SE FOSSE RIMASTA IN INDIA, SAREBBE RICADUTA INEVITABILMENTE NELLE MANI DEI SUOI CARNEFICI. QUEGLI ENERGIUMI ERANO PRESENTI IN TUTTA LA PENISOLA INDIANA E CERTAMENTE, NONOSTANTE LA POLIZIA INGLESE, AVREBBERO SAPUTO RIPRENDERSI QUELLA VITTIMA, ANCHE SE SI FOSSE RIFUGIATA A MADRAS, A BOMBAY O A CALCUTTA. E A SOSTEGNO DEL SUO TIMORE, SIR FRANCIS CROMARTY CITAVA UN FATTO ANALOGO VERIFICATOSI QUALCHE TEMPO PRIMA. SECONDO LUI, LA GIOVANE SAREBBE STATA VERAMENTE AL SICURO SOLO DOPO AVERE LASCIATO L'INDIA. PHILEAS FOGG RISPOSE CHE AVREBBE TENUTO CONTO DI QUESTE OSSERVAZIONI E CHE AVREBBE PROVVEDUTO.



VERSO LE DIECI, LA GUIDA ANNUNCIAVA CHE STAVANO ARRIVANDO ALLA STAZIONE DI ALLAHABAD. RIPRENDEVA IN QUELLA CITTÀ LA VIA INTERROTTA DELLA FERROVIA, MEDIANTE LA QUALE I TRENI COLLEGAVANO ALLAHABAD A CALCUTTA CON UN VIAGGIO CHE DURAVA MENO DI UN GIORNO E UNA NOTTE. PHILEAS FOGG AVREBBE DOVUTO ARRIVARE IN TEMPO PERCIÒ A PRENDERE IL PIROSCAFO CHE DOVEVA PARTIRE SOLO L'INDOMANI, 25 OTTOBRE, A MEZZOGIORNO, PER HONG KONG.

LA GIOVANE INDIANA VENNE FATTA ACCOMODARE IN UNA SALA DELLA STAZIONE. PASSEPARTOUT VENNE INCARICATO DI ANDARLE A COMPRARE DIVERSI OGGETTI DI "TOILETTE", VESTITI, SCIALLI, PELLICCE ECCETERA, QUELLO CHE AVREBBE TROVATO. IL SUO PADRONE GLI ACCORDAVA UNA FIDUCIA COMPLETA. PASSEPARTOUT PARTÌ IMMEDIATAMENTE E PERCORSE IN GRAN FRETTA LE VIE DELLA CITTÀ.

ALLAHABAD È LA CITTÀ DI DIO, UNA DELLE PIÙ VENERATE DELL'INDIA, PERCHÉ È EDIFICATA ALLA CONFLUENZA DI DUE FIUMI SACRI, IL GANGE E LA JUMNA, LE CUI ACQUE ATTIRANO PELLEGRINI DA TUTTA LA PENISOLA. E' NOTO D'ALTRONDE CHE, SECONDO LE LEGGENDE DEL RAMAYANA, IL GANGE HA LE SUE SORGENTI NEL CIELO, DA CUI, GRAZIE A BRAHMA, DISCENDE SULLA TERRA.

PUR IMPEGNATO NELLE SUE COMPERE, PASSEPARTOUT PRESE BEN PRESTO VISIONE DELLA CITTÀ, DIFESA IN ALTRI TEMPI DA UN MAGNIFICO FORTE DIVENUTO POI PRIGIONE STATALE. IN QUELLA CITTÀ, UN TEMPO PIENA D'INDUSTRIE E DI COMMERCII, INDUSTRIE E COMMERCII SONO SPARITI. PASSEPARTOUT, CHE CERCAVA INVANO UN SALONE DELLE NOVITÀ, COME SE FOSSE STATO IN REGENT STREET, A POCHI PASSI DA FARMER ET CO., TROVÒ SOLO PRESSO UN VECCHIO MERCANTE EBREO PIENO DI PRETESE QUELLO CHE GLI SERVIVA:

UN VESTITO DI STOFFA SCOZZESE,
UN PESANTE MANTELLO E UNA
MAGNIFICA PELLICCIA DI LONTRA
CHE NON ESITÒ A PAGARE 75
STERLINE. POI, TUTTO TRIONFANTE,
FECE RITORNO ALLA STAZIONE.

LA SIGNORA AUDA COMINCIAVA A
TORNARE IN SÉ. MANO MANO CHE
SVANIVA L'EFFETTO DELLO
STUPEFACENTE A CUI L'AVEVANO
SOTTOPOSTA I SACERDOTI DI
PILLAJI, I SUOI BEGLI OCCHI
RIACQUISTAVANO TUTTA LA LORO
DOLCEZZA INDIANA. QUANDO IL RE
POETA USHAF UDDAUL CELEBRA LE
BELLEZZE DELLA REGINA DI
AHMADGNAGAR, SI ESPRIME IN
QUESTO MODO: « LA SUA LUCENTE
CAPIGLIATURA, REGOLARMENTE
DIVISA IN DUE PARTI, INQUADRA I
CONTORNI ARMONIOSI DELLE DUE
GUANCE DELICATE E AVORiate,
BRILLANTI DI PULIZIA E DI
FRESCHEZZA.



LE SUE SOPRACCIGLIA NERE COME
L'EBANO HANNO LA FORMA E LA
POTENZA DELL'ARCO DI KAMA, IL
DIO DELL'AMORE, E SOTTO LE SUE
LUNGHE CIGLIA DI SETA, NELLA
NERA PUPILLA DEI SUOI GRANDI
OCCHI LIMPIDI, NAVIGANO COME
NEI LAGHI SACRI DELL'HIMALAIA I
RIFLESSI PIÙ PURI DELLA LUCE
CELESTE. FINI, EGUALI E
BIANCHISSIMI RISPLENDONO I SUOI
DENTI TRA LE SORRIDENTI LABBRA,
COME GOCCE DI RUGIADA
ALL'INTERNO DI UN FIORE
SEMIAPERTO DI MELOGRANO. LE SUE
MINUSCOLE ORECCHIE DALLE CURVE
SIMMETRICHE, LE SUE MANI
VERMIGLIE, I SUOI PIEDINI
INCURVATI E TENERI COME LE GEMME
DEL LOTO, BRILLANO DELLO
SPLENDORE DELLE PIÙ BELLE PERLE
DELLO SRI LANKA E DEI PIÙ BEI
DIAMANTI DI COLGOND.

LA SUA CINTURA MINUSCOLA E LEGGERA, CHE UNA SOLA MANO RIESCE A STRINGERE, METTE IN RISALTO L'ELEGANTE CURVATURA DEI FIANCHI ARROTONDATI E LA FLORIDEZZA DEL PETTO SUL QUALE LA FIORENTE GIOVINEZZA DISPIEGA I SUOI TESORI PIÙ SPLENDENTI E SOTTO LE PIEGHE DI SETA DELLA TUNICA SEMBRA SIA STATA MODELLATA IN ARGENTO PURO DALLA MANO DIVINA DI VICVACARMA, L'ETERNO SCULTORE ».

MA ANCHE SENZA TUTTE QUESTE AMPLIFICAZIONI, È SUFFICIENTE DIRE CHE LA SIGNORA AUDA, LA VEDOVA DEL RAJAH DEL BUNDELKUND ERA UNA SPLENDIDA DONNA IN TUTTA L'ACCEZIONE EUROPEA DI QUESTO COMPLIMENTO. PARLAVA L'INGLESE CON GRANDE PRECISIONE E LA GUIDA NON AVEVA AFFATTO ESAGERATO AFFERMANDO CHE QUESTA GIOVANE PARSÌ ERA STATA TRASFORMATA DALL'EDUCAZIONE RICEVUTA.

IL TRENO INTANTO STAVA ORMAI PER LASCIARE LA STAZIONE DI ALLAHABAD.

IL PARSÌ RIMANEVA IN ATTESA. IL SIGNOR FOGG GLI CONSEGNO' IL SALARIO CHE AVEVA CONVENUTO, SENZA UN SOLO CENTESIMO IN PIÙ. QUESTO SCONCERTO' UN POCO PASSEPARTOUT, CHE BEN SAPEVA TUTTO CIÒ CHE IL SUO PADRONE DOVEVA ALLA DEVOZIONE DI QUELLA GUIDA. QUESTI INFATTI AVEVA RISCHIATO VOLONTARIAMENTE LA VITA NELL'AFFARE DI PILLAJI E SE PIÙ TARDI GLI INDÙ NE FOSSERO VENUTI A CONOSCENZA EGLI SAREBBE BEN DIFFICILMENTE SFUGGITO ALLA LORO VENDETTA.

RESTAVA PURE LA QUESTIONE DI KIUNÌ. CHE COSA AVREBBERO FATTO DI UN ELEFANTE PAGATO A COSÌ CARO PREZZO?

MA PHILEAS FOGG AVEVA GIÀ PRESO UNA DECISIONE A QUESTO PROPOSITO.

PARSÌ, - DISSE IL "GENTLEMAN" ALLA GUIDA, - SEI STATO UN AMICO FEDELE. HO PAGATO IL TUO SERVIZIO, MA NON LA TUA DEVOZIONE. VUOI CODESTO ELEFANTE? TIENILO È TUO.



**GLI OCCHI DEL « MAHUT »
BRILLARONO .**

**OH, VOSTRO ONORE MI REGALA
UNA FORTUNA! - BALBETTÒ .**

**ACCETTALA, « MAHUT »; E SARÒ
ANCORA IO TUO DEBITORE .**

**COSÌ SÌ CHE VA BENE! - APPLAUDÌ
ALLORA PASSEPARTOUT . - AMICO
PARSÌ, È GIUSTO CHE L'ELEFANTE
RESTI A TE . OH, TIENILO CARO:
KIUNÌ È UN BRAVO E CORAGGIOSO
ANIMALE!**

**E AVVICINATOSI AL BESTIONE, IL
FRANCESE GLI PORSE UNA MANCIATA
DI ZOLLETTE DI ZUCCHERO .**

**L'ELEFANTE LE GUSTÒ
GHIOTTAMENTE; POI, EMESSA UNA
SPECIE DI GRUGNITO DI
SODDISFAZIONE, PRESE IL GIOVANE
PER LA VITA CIRCONDANDOLO CON
LA PROBOSCID E LO SOLLEVÒ
ALL'ALTEZZA DELLA PROPRIA TESTA .**

**PASSEPARTOUT, NIENTE AFFATTO
SPAVENTATO, FECE UNA LUNGA
CAREZZA ALL'ANIMALE, IL QUALE
PIANO PIANO LO RIPOSE A TERRA .**

E QUI IL BRAVO GIOVANOTTO SI ACCOMIATÒ DA KIUNÌ STRINGENDOGLI LA PROBOSCIDÈ, PROPRIO COME AVREBBE SCAMBIATO CON UN AMICO UNA VIGOROSA STRETTA DI MANO. QUALCHE ISTANTE DOPO, PHILEAS FOGG, SIR FRANCIS CROMARTY E PASSEPARTOUT, INSTALLATI IN UN COMODO SCOMPARTIMENTO IN CUI LA SIGNORA AUDA OCCUPAVA IL POSTO MIGLIORE, CORREVA A TUTTO VAPORE VERSO BENARES. OTTANTA MIGLIA AL MASSIMO SEPARANO QUESTA CITTÀ DA ALLAHABAD E QUESTA DISTANZA VENNE PERCORSO IN DUE ORE. DURANTE QUESTO TRAGITTO, GLI EFFETTI DELL' "HANG" ERANO CESSATI. LA GIOVANE SI RIDESTAVA A MENTE SGOMBRA DA UN SONNO PROFONDO QUASI QUANTO IL SONNO DELLA MORTE; E FU ENORME LA SUA MERAVIGLIA NEL TROVARSI SU DI UN TRENO IN CORSA, COPERTA DI VESTIMENTI ALL'EUROPEA, IN MEZZO A VIAGGIATORI CHE LE ERANO ASSOLUTAMENTE SCONOSCIUTI.

I SUOI COMPAGNI LE
PRODIGARONO ANCORA MOLTE
PREMURE E LA RIANIMARONO CON
QUALCHE GOCCIA DI LIQUORE.
QUINDI SIR CROMARTY LE
RACCONTÒ L'AVVENTURA DI CUI
ESSA ERA STATA LA PROTAGONISTA
SENZA SAPERLO. L'UFFICIALE
INSISTETTE SULL'ABNEGAZIONE DI
PHILEAS FOGG CHE NON AVEVA
ESITATO A PORRE IN GIOCO LA
PROPRIA VITA NEL TENTATIVO DI
SALVATAGGIO; E CONCLUSE
NARRANDO COME TUTTO SI FOSSE
RISOLTO GRAZIE ALL'AUDACE
STRATAGEMMA DI PASSEPARTOUT.

IL SIGNOR FOGG LASCIAVA DIRE
SENZA PROFERIR PAROLA. IL SERVO,
CON SINCERA MODESTIA, SI
PREOCCUPAVA DI RIPETERE:

NIENTE, NIENTE! IO NON HO
AVUTO CHE UN'IDEA BURLESCA.

GLI SPLENDIDI OCCHI DELLA
SIGNORA AUDA COLMI DI LACRIME
ESPRESSERO PIÙ DELLE LABBRA LA
RICONOSCENZA CHE ELLA PROVAVA
PER I SUOI SALVATORI.

IMPROVVISAMENTE, RICONDOTTA COL PENSIERO ALLA SCENA DEL "SUTTY", LA GIOVANE, LASCIANDO ERRARE LO SGUARDO SULLA TERRA INDIANA DOVE TANTI PERICOLI ANCORA LA MINACCIAVANO, FU COLTA DA UN BRIVIDO DI TERRORE. PHILEAS FOGG COMPRESE QUEL CHE PASSAVA NELLA MENTE DELLA SIGNORA AUDA; E AL FINE DI RASSICURARLA LE OFFRÌ, MOLTO FREDDAMENTE PERALTRO, DI CONDURLA A HONG KONG DOVE ESSA AVREBBE POTUTO RIMANERE FINCHÉ SI FOSSE SPENTA L'ECO DELLA VICENDA.

LA SIGNORA AUDA, PARLANDO CORRETTAMENTE IN LINGUA INGLESE, RISPOSE CHE ACCETTAVA CON RICONOSCENZA L'OFFERTA. PROPRIO A HONG KONG VIVEVA UN PARENTE DI LEI, ANCH'EGLI DI RAZZA PARSÌ, UN CERTO DOTTOR JEJEEH, RICCHISSIMO MERCANTE DI QUELLA CITTÀ, CHE È INTERAMENTE INGLESE ANCHE SE È APPENA UN PUNTINO SULLA COSTA CINESE.

A MEZZOGIORNO E MEZZO IL TRENO SI FERMAVA ALLA STAZIONE DI BENARES. LE LEGGENDE BRAMINE SOSTENGONO CHE QUESTA CITTÀ OCCUPA IL POSTO DOV'ERA SITUATA L'ANTICA CASI, UN TEMPO SOSPESA A MEZZ'ARIA, TRA LO ZENIT E IL NADIR, COME LA TOMBA DI MAOMETTO. MA IN QUEST'EPOCA PIÙ REALISTA, BENARES, L'ATENE DELL'INDIA COME DICHIARANO GLI ORIENTALISTI, POSAVA PROSAICAMENTE SULLA TERRA E PASSEPARTOUT POTÉ INTRAVEDERE PER UN ISTANTE LE SUE CASE DI MATTONI E LE SUE CAPANNE SU PALAFITTE, CHE LE CONFERIVANO UN ASPETTO ASSOLUTAMENTE DESOLATO, SENZA ALCUN COLORE LOCALE.

ERA QUI CHE SIR FRANCIS CROMARTY DOVEVA SCENDERE, PERCHÉ LE TRUPPE CHE ANDAVA A RAGGIUNGERE ERANO A QUALCHE MIGLIO A NORD DELLA CITTÀ.

ACCOMIATATOSI DALLA SIGNORA AUDA, LA QUALE GLI ATTESTÒ COMMOSSA LA PROPRIA GRATITUDINE, L'UFFICIALE ONORÒ PASSEPARTOUT D'UN ADDIO CAMERATESCO. INFINE SALUTÒ PHILEAS FOGG, AUGURANDOGLI IL PIENO SUCCESSO DEL SUO VIAGGIO.

IL "GENTLEMAN" GLI RISPOSE CON UNA LIEVE STRETTA DI MANO. MA L'UFFICIALE ORMAI AVEVA CAPITO CHE, PER QUEL GELIDO INGLESE, ANCHE UNA SEMPLICE PRESSIONE DI DITA POTEVA ESSERE SEGNO DI UN SENTIMENTO PROFONDO.

DA BENARES A CALCUTTA LA LINEA FERRATA SCENDE LUNGO LA STUPENDA VALLE DEL GANGE.

ATTRAVERSO I CRISTALLI DEL VAGONE I VIAGGIATORI CONTEMPLAVANO UN PAESAGGIO SINGOLARE: RIVI E STAGNI POPOLATI DI ALLIGATORI, VILLAGGI DISSEMINATI NELLA FORESTA VERDEGGIANTE, TORME DI ZEBÙ E DI ELEFANTI CHE SCENDEVANO A BAGNARSI NEL FIUME SACRO;

E, DOVUNQUE, LE SUE ACQUE E LE SUE RIVE PULLULANTI DI INDÙ, UOMINI, DONNE E FANCIULLI, I QUALI NONOSTANTE IL FREDDO DELLA STAGIONE GIÀ INOLTRATA ADEMPIVANO PIAMENTE LE LORO SANTE ABLUZIONI. QUESTI FEDELI, NEMICI ACCANITI DEL BUDDISMO, SONO FERVIDI SEGUACI DELLA RELIGIONE BRAMINICA, CHE S'INCARNA IN TRE PERSONE: VISNÙ, LA DIVINITÀ SOLARE, SHIVA, LA PERSONIFICAZIONE DIVINA DELLE FORZE NATURALI, E BRAHMA, SIGNORE SUPREMO DEI SACERDOTI E DEI LEGISLATORI. CHISSÀ CON QUALE OCCHIO ADESSO BRAHMA, SHIVA E VISNÙ DOVEVANO CONSIDERARE QUELL'INDIA « BRITANNIZZATA », MENTRE QUALCHE BATTELO A VAPORE PASSAVA SBUFFANDO E AGITAVA LE ACQUE SACRE DEL GANGE, SPAVENTANDO I GABBIANI CHE VOLAVANO ALLA SUA SUPERFICIE, LE TARTARUGHE CHE PULLULAVANO SULLE SUE RIVE E I DEVOTI SPARSI SULLE SUE SPIAGGE.

TUTTO QUESTO PANORAMA SFILO
DINANZI AGLI OCCHI COME UN
BALENO E SPESSO UNA NUBE DI
VAPORE BIANCO NE NASCOSE I
DETTAGLI. I VIAGGIATORI
POTERONO APPENA INTRAVEDERE IL
FORTE DI CHUNAR, VENTI MIGLIA A
SUD-EST DI BENARES, ANTICA
FORTEZZA DEI RAJAH DEL BEHAR,
GHAZIPUR E LE SUE IMPORTANTI
FABBRICHE DI ACQUA DI ROSA, LA
TOMBA DI LORD CORNWALLIS
EDIFICATA SULLA RIVA SINISTRA
DEL GANGE, LA CITTÀ FORTIFICATA
DI BUXAR, PATNA, GRANDE CITTÀ E
PIENA DI COMMERCII, IN CUI HA
LUOGO IL PRINCIPALE MERCATO
D'OPPIO DELL'INDIA, MONGHYR,
CITTÀ PIÙ CHE EUROPEA, INGLESE
COME MANCHESTER O BIRMINGHAM,
RINOMATA PER LE SUE FONDERIE DI
FERRO, LE SUE FABBRICHE DI
COLTELLI E DI ARMI BIANCHE, E LE
CUI ALTE CIMINIERE OSCURAVANO
CON UN GRAN FUMO NERO IL CIELO
DI BRAHMA, UN VERO INSULTO AL
PAESE DEL SOGNO'

POI SCESE LA NOTTE E, NEL BEL MEZZO DELLE URLA DELLE TIGRI, DEGLI ORSI, DEI LUPI CHE FUGGIVANO DINANZI ALLA LOCOMOTIVA, IL TRENO PASSÒ A TUTTA VELOCITÀ E NON SI SCORSE PIÙ NULLA DELLE MERAVIGLIE DEL BENGALA, NÉ COLGOND, NÉ GUR IN ROVINE, NÉ MURSHIDABAD, CHE IN ALTRI TEMPI FU ANCHE CAPITALE, NÉ BURDWAN, NÉ HOOGHLY, NÉ CHANDRAGARH, UN PUNTO FRANCESE DEL TERRITORIO INDIANO, SU CUI PASSEPARTOUT SAREBBE STATO FIERO DI VEDERE SVENTOLARE LA BANDIERA DELLA SUA PATRIA. ALLE SETTE DEL MATTINO, INFINE IL TRENO LANCIÒ IL SUO FISCHIO SOTTO LE TETTOIE DELLA STAZIONE DI CALCUTTA.

IL PIROSCAFO IN PARTENZA PER HONG KONG DOVEVA LEVAR L'ANCORA A MEZZOGIORNO. PHILEAS FOGG AVEVA DUNQUE CINQUE ORE DISPONIBILI. LA SITUAZIONE DELL'ORARIO DEL "GENTLEMAN" NON PRESENTAVA NÉ ANTICIPO NÉ RITARDO.



L'ARRIVO A CALCUTTA ERA STATO PREVISTO A VENTITRÉ GIORNI DALLA PARTENZA DA LONDRA, OSSIA PER IL 25 OTTOBRE: E COSÌ AVVENIVA. SFORTUNATAMENTE I DUE GIORNI GUADAGNATI NEL PERCORSO FRA LONDRA E BOMBAY, ERANO STATI PERDUTI NELL'AVVENTUROSA TRAVERSATA DELLA PENISOLA INDIANA. MA È PROBABILE CHE PHILEAS FOGG NON LI RIMPIANGESSE.